

La partita di Castello? Renzi: «Tutta da giocare»

Il sindaco: quella è l'area della Cittadella. Giani: decide il Comune

Non è ancora detta l'ultima parola su Castello. Ne è convinto il sindaco Renzi, nonostante no alla Cittadella viola e al ridimensionamento dei volumi arrivato dal patron di Fondiaria Salvatore Ligresti, con un'osservazione al piano strutturale: «La partita è ancora tutta da giocare», dice il primo cittadino. E intanto Palazzo Vecchio aspetta che si scioglano le questioni che riguardano gli assetti azionari della società proprietaria, che potrebbero modificare l'attuale linea sull'area. Il sindaco Renzi difende l'idea di realizzare il nuovo stadio a Castello: «Pensiamo che quell'area possa e debba ospitare la Cittadella viola, una vera e propria realtà sportiva con l'impianto di calcio e un parco a tema». Tutti progetti inseriti nella relazione del piano strutturale, sui quali la società Nuove iniziative toscane partecipata al 96% di Fondiaria) si è espressa negativamente, fino a richiederne la cancellazione. Ma Palazzo Vecchio non accetta la richiesta e tira dritto per la sua strada: «Rispettiamo l'osservazione presentata — afferma il sindaco — risponderemo alla società dicendo quali sono le nostre idee. È evidente che dovremo affrontare la proprietà, ma è altrettanto evidente che la stessa società sta affrontando ora altre questioni non fiorentine». Le vicende legate al gruppo sono complesse e in costante cambiamento: i francesi di Groupama, già azionisti di Fondiaria, hanno confermato di recente di voler salire al 20% delle quote azionarie. La Fondiaria vive un momento di grande difficoltà e le nuove quote potrebbero aiutare a ristrutturare il debito. Dentro questa operazione potrebbe rientrare la stessa area di Castello. Da tempo negli ambienti imprenditoriali si parla di un possibile disimpegno della società sull'area, ma sarebbe anche ipotizzabile un eventuale ripensamento sui progetti esistenti per non tenere bloccato il patrimonio. «Quello che sta accadendo in Fondiaria — dice Renzi — è sotto gli occhi di tutti, noi aspettiamo che si calmino le acque e poi verificheremo. Queste vicende sono complesse e non tocca a me entrarci, ma soltanto il futuro ci dirà se tutto il pacchetto Fondiaria continuerà ad essere d'accordo su queste posizioni». Il presidente del Consiglio comunale Eugenio Giani replica a Ligresti: «Mi suscita meraviglia e sconcerto: la pianificazione urbana è competenza del Comune e non può essere condizionata dall'opinione di chicchessia». Mentre il Pdl se la prende con Renzi: «Il sindaco ha preso in giro tutti, come abbiamo sempre sostenuto: ora venga in Consiglio a spiegare cosa succederà davvero». Altro scenario incerto, legato alle decisioni su Castello, è quello dell'aeroporto. «La nuova pista dipende dalle scelte della Regione — continua Renzi — la giunta ha approvato una variante che ora aspettiamo arrivi in Consiglio». E sul tema il sindaco ribatte anche al primo cittadino di Pisa, Marco Filippeschi, che ha annunciato (salvo poi essere smentito dall'Enac) il primato del Galilei su Peretola: «Bisognerebbe uscire da questa logica, nemmeno i bambini fanno cose del genere. Se siamo bravi facciamo le cose insieme, altrimenti mi sembra di giocare al io ce l'ho più bellino», le battute fra bambini: eviterei lo stile rificolona». Poi chiarisce i rapporti con l'aeroporto pisano: «È evidente che Pisa ha un ambito d'azione più ampio. Firenze ha un aeroporto in mezzo alla città il Galilei può crescere, ma è anche vero che ha bisogno del rapporto con le altre città — conclude — Se vorrà fare un accordo con noi bene, altrimenti si guarderà altrove». Federica Sanna © RIPRODUZIONE RISERVATA